



Andar per storie

**Itinerari artistici
nel Consiglio regionale
della Toscana**

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



percorso

7

"Gli Argentini"

Andar per storie: itinerari artistici nel Consiglio regionale della Toscana

In questo piccolo volume sono riportate le foto delle opere d'arte esposte in Consiglio regionale che fanno parte del percorso artistico denominato "Pena di morte. Festa della Toscana. Da Mario Luzi a Igor Mitoray." Il nome del percorso rappresenta il tema intorno al quale sono state raccolte alcune tra le opere d'arte esposte in Consiglio regionale che, a nostro parere, lo descrivono per immagini. Impresa non facile quella di descrivere per immagini un tema, come quello del percorso rappresentato nel volumetto, che potrebbe essere più semplicemente raccontato a parole. Con una differenza sostanziale però, che raccontandolo per immagini, e non per scritto, lasciamo che ciascuno lo possa descrivere facendo leva sulle proprie emozioni, in modo del tutto personale. Il nostro desiderio è quindi quello di suscitare nel visitatore una suggestione che prenda spunto da una nota cromatica, stilistica o linguistica raccolta guardando le opere d'arte, e che vada a scavare nel profondo fino ad incontrare i vostri pensieri e le vostre emozioni più profonde.

Presentazione

Il Consiglio regionale della Toscana da oltre un decennio ha intrapreso un percorso di apertura all'arte e alla cultura, ospitando mostre di pittori e scultori, presentazioni di libri, concerti e spettacoli in occasioni di particolari ricorrenze, come la Festa della Repubblica e la Festa della Toscana. D'altronde l'Assemblea legislativa toscana è, per Statuto, la massima istituzione di rappresentanza della comunità regionale. Una comunità che per indole e storia è ricca di fermenti artistici e culturali.

Questo percorso ha permesso di costruire, nel tempo, grazie ai lasciti degli autori che hanno esposto nelle sedi consiliari (Palazzo Panciatichi e Palazzo Bastogi), un'importante Pinacoteca visibile al pubblico, che oggi trova una sapiente organizzazione per percorsi tematici grazie al lavoro svolto dall'arch. Michele Nicolai e dal personale dedicato del Settore Rappresentanza e Relazioni Istituzionali del Consiglio.

Percorsi tematici che oggi possono trovare ulteriore valorizzazione anche grazie alla presente pubblicazione, parte di una serie realizzata attraverso l'individuazione di specifiche chiavi di lettura artistica. Che per loro stessa natura, possono essere molteplici, e che consentono di poter intersecare i percorsi, capaci di diventare in teoria una moltitudine, senza perdere assolutamente la logica del discorso, sia esso didascalico, narrativo o emozionale.

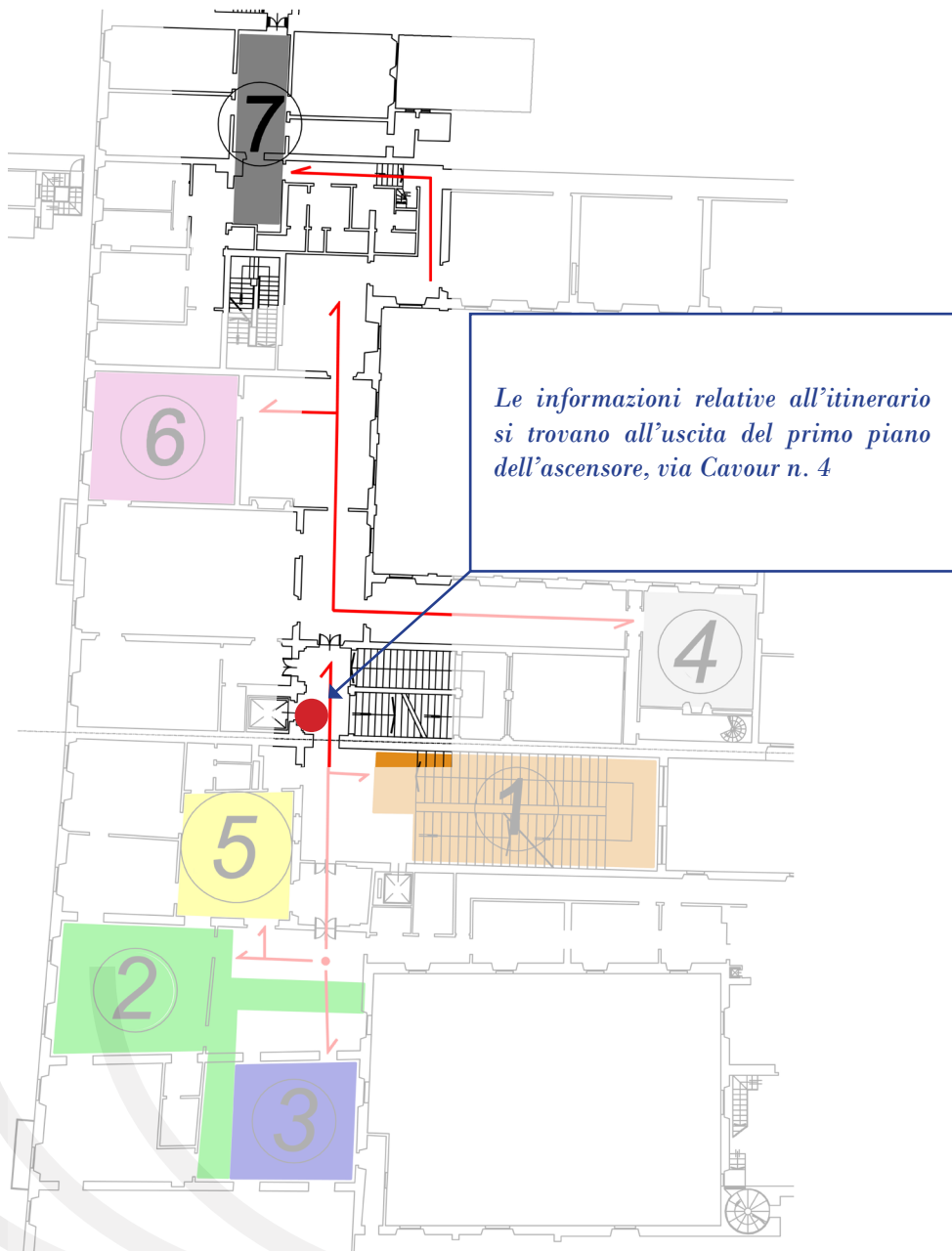
L'auspicio è che queste pubblicazioni offrano uno stimolo in più affinché i cittadini sentano il bisogno di varcare le soglie di questa loro Istituzione, luogo di democrazia, dunque anche di arte e di cultura, palazzo aperto all'incontro e al confronto, anche attraverso un linguaggio pittorico multiforme capace di dare adeguata rappresentazione a questa nostra Toscana.

*Alberto Monaci
Presidente
del Consiglio Regionale della Toscana*

Gli Argentini

La libertà è la pietra di scambio che avvicina i popoli e li accomuna. Con il suo messaggio universale le varie culture si sono prima avvicinate e poi conosciute. Civiltà molto diverse tra loro per usi, costumi e linguaggio si sono integrate, sovrapposte, molte volte annullate, ma dalla cenere fredda e spenta, quell'idea di libertà è risorta come l'Araba Fenice, tornando a battere nel petto dei contemporanei, ereditata come cultura e conoscenza. La distanza nulla ha potuto, ne l'oceano, e ritornando dalle Americhe del sud insieme al respiro rivoluzionario dell'ultimo ottocento, si è consegnata a noi insieme al sudore e alla polvere nelle camice rosse dei Garibaldini.

La mostra collettiva EXPOFIRENZE 2012, organizzata dall'Associazione culturale toscana di Buenos Aires, che si è tenuta in Consiglio regionale, il 14 settembre 2012 è stata l'occasione per intraprendere un viaggio nelle tradizioni argentine, dal figurativo al concettuale, dove i colori, specchio di sentimenti di ricordi e speranze, rappresentano una società inquieta e turbolenta, ma forte di ideali. Una collettiva dove il ritmo del "Tango" prende per mano gli artisti, mentre le note enfatizzano le loro differenze stilistiche intrise di ideali di libertà e nostalgia.

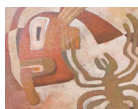


Le opere e gli artisti

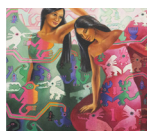


En el Norte Argentino
Balguer Juan.

pag 15

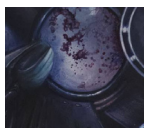


Nazca III°
Freundt De Sarmiento Gisella pag 23



Noche a Die
Ana Maria Pizarro

pag 17

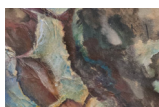


Celula cibernetica
Martinez Martinez Angela. pag 25

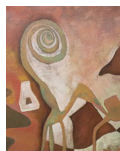


Noche a Die
Ana Maria Pizarro

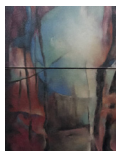
pag 19



Cosas que siento
Robaldo Gabriele. pag 27



Nazca II° El Mono
Freundt De Sarmiento Gisella. pag 21



Selva central
Perea Marines. pag 29

Palazzo Covoni Capponi Milanesi

Dopo l'unione di due palazzi, Panciatichi e Covoni, voluta dal Consiglio regionale dopo il 1977 al posto di corridoi si presenta al primo piano questa veduta "d'infilata". E' una vista unica del 1° Piano che coincide con l'impianto distributivo del Palazzo, rigirante sul cortile interno, ma capace di creare attraverso la luce invadente delle finestre sul cortile interno, colori e armonie che suscitano sempre nuove sensazioni che si uniscono al bello, sapientemente celato alla prima occhiata, nelle stanze che vi si affacciano. Uno schema architettonico in uso nel 400 fiorentino che si potevano permettere solo la nobiltà e l'alta borghesia. Ma oggi come allora la luce entra dalle finestrate che si affacciano sulla corte interna, che nelle dimore degli artigiani invece, restava luogo di lavoro, e per i nobili, un elemento scenico di prima accoglienza, corredata sovente da una vasca con figure di animali zampillanti.

Palazzo Milanese venne edificato dalla Famiglia Milanese originaria di Prato: banchieri e prelati come Giovan Battista Milanese che fu prelati presso la cattedrale di Firenze (1562). Gli eredi vendettero il palazzo ai Covoni - Capponi che lo ristrutturarono (1734) accorpendolo, ma mantenendo i segni unitari della facciata come elemento unificatore.



Particolare dell'affresco di Sala

Festone di Palazzo Covoni Capponi

Oggi non metteremmo mai nelle nostre abitazioni un mobile prezioso in una stanza di passo, con la preoccupazione che possa danneggiarsi per sbadataggini di bambini. Nel Rinascimento invece le sale di passo molto spesso erano adibite a piccoli salottini di conversazione e lettura, poste strategicamente tra le stanze private della famiglia e quelle di rappresentanza pubblica. Potremo definirla “una stanza da tè all’Italiana”, Un pregevole affresco del Meucci giganteggia dall’alto, forse il più importante tra quelli presenti in Palazzo Covoni, e in Consiglio regionale dove un cielo azzurro entra con forza dirompente attraverso i muri perimetrali accennati all’attaccatura delle pareti verticali, su cui restano come aggrappate a balaustre invisibili, felci e erba selvatica, lasciando che una nuvola centrale galleggi con leggerezza sopra le teste.





“En el Norte Argentino”
Balguèr Juan
2012

Contemporaneo, nato a Buenos Aires, Argentina, nel 1959.

Nel 1984 si laurea Ingegnere di Sistema, al UNCPBA (Tandil). Dal 2006 ha frequentato corsi d'arte e dal febbraio 2008 corsi di disegno e dipinto a San José, nella città di Tandil. Attualmente frequenta un corso di arte astratta e crea opere usando diversi materiali.

Ha esposto dal 2011 in Argentina ed è uno dei partecipanti alla collettiva EXPOFIRENZE 2012, che si è tenuta in Palazzo Bastogi nel settembre 2012. Se gli altri quadri brillano per i colori, questo brilla per il buio. La rappresentazione di solitudine interiore e personale che neppure le scintille di una grigliata all'aperto ravvivano, cadendo in basso invece di salire. Una scena familiare, ma il contesto intorno la rende pessimista, e la tela raccoglie questa sensazione, illuminata dalla luce di un lampione e dalle poche finestre accese. Il non colore ed il buio rendono i colori freddi, asettici, impersonali. Anche il fuoco brucia senza scaldare, come un cielo terzo e blu, ma senza sogni.



“Noche a Diez”
Ana Maria Pizarro
2012

E' nata in Perù, ad Arequipa, nel dicembre del 47.

Ha studiato nella Scuola Nazionale di belle Arti del Perù. Ha ottenuto ripetuti riconoscimenti, come il premio speciale di “Formazione Artistica Magistrale” e la menzione d'onore alla scuola di belle Arti Nazionale.

Ha partecipato a più di 70 collettive in Perù e molte personali all'estero, partecipando alla Biennale Internazionale d'Arte” a Beijing, in Cina, nel 2010. Lo stile è figurativo, ma inserisce i loghi tipici dell'america andina fatti di colori vivaci e ripetuti, come se il dipinto venisse fuori dalle stoffe che vestono le donne. enfatizzandone le forme. E' un quadro formato da due tele. Un omaggio alla femminilità riconquistata, in luoghi dove molto spesso viene dimenticata e abbruttita dal lavoro e dalla miseria.

Attualmente è direttrice della Scuola d'Arte”Ana de Maria Pizarro”.

Nel 2012 ha esposto nella collettiva EXPOFIRENZE 2012 con un'opera ad olio.

La mostra si è tenuta presso il Consiglio regionale della Toscana, in Palazzo Bastogi nel settembre 2012.





“Noche a Diez”
Ana Maria Pizarro
2012

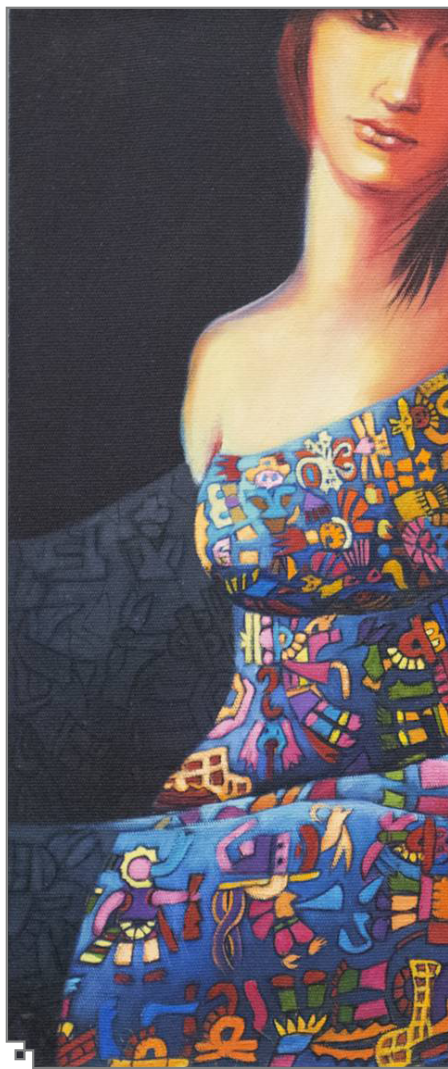
E' nata in Perù, ad Arequipa, nel dicembre del 47.

Ha studiato nella Scuola Nazionale di belle Arti del Perù. Ha ottenuto ripetuti riconoscimenti, come il premio speciale di “Formazione Artistica Magistrale” e la menzione d'onore alla scuola di belle Arti Nazionale.

Ha partecipato a più di 70 collettive in Perù e molte personali all'estero, partecipando alla Biennale Internazionale d'Arte” a Beijing, in Cina, nel 2010. Lo stile è figurativo, ma inserisce i loghi tipici dell'america andina fatti di colori vivaci e ripetuti, come se il dipinto venisse fuori dalle stoffe che vestono le donne, enfatizzandone le forme. E' un quadro formato da due tele. Un omaggio alla femminilità riconquistata, in luoghi dove molto spesso viene dimenticata e abbruttita dal lavoro e dalla miseria. Attualmente è direttrice della Scuola d'Arte”Ana de Maria Pizarro”.

Nel 2012 ha esposto nella collettiva EXPOFIRENZE 2012 con un'opera ad olio.

La mostra si è tenuta presso il Consiglio regionale della Toscana, in Palazzo Bastogi nel settembre 2012.





“El Mono”
Frzundt Dz Sarmiento Gisella
2012

Contemporanea, è nata a Buenos Aires, Argentina.
Ci sono studi in Disegno e Pittura presso l’atelier di Ana Maria Pizarro, e studi a carboncino e pastello e olio dal 1992 al 2001. Dal 2002 ad oggi si esprime presso l’atelier di Pittura di Alberto Flores e Patricia Eyzaguine, dove collabora con Carmen Herrera cimentandosi sulla figura umana e la composizione e scomposizione.

Nel piccolo quadro il ragno racchiude il suo mistero come fosse incastonato nelle pietre, come lo spazio anche se indefinito, racchiude il tempo, qui espresso con i colori caldi della terra e si aggrappa alla maschera che riproduce fattezze umane.

Nel 2012 ha esposto nella collettiva EXPOFIRENZE 2012 con due opere in acrilico, riportando sulla tela le suggestioni arcaiche dei disegni Nazca.

La mostra si è tenuta presso il Consiglio regionale della Toscana, in Palazzo Bastogi nel settembre 2012.



**“Nazca III”
Frzundt Dz Sarmiento Gisella
2012**

Contemporanea, è nata a Buenos Aires, Argentina.

Ci sono studi in Disegno e Pittura presso l’atelier di Ana Maria Pizarro, e studi a carboncino e pastello e olio dal 1992 al 2001. Dal 2002 ad oggi si esprime presso l’atelier di Pittura di Alberto Flores e Patricia Eyzaguine, dove collabora con Carmen Herrera cimentandosi sulla figura umana e la composizione e scomposizione.

Nel piccolo quadro il ragno racchiude il suo mistero come fosse incastonato nelle pietre, come lo spazio anche se indefinito, racchiude il tempo, qui espresso con i colori caldi della terra e si aggrappa alla maschera che riproduce fattezze umane.

Nel 2012 ha esposto nella collettiva EXPO-FIRENZE 2012 con due opere in acrilico, riportando sulla tela le suggestioni arcaiche dei disegni Nazca.

La mostra si è tenuta presso il Consiglio regionale della Toscana, in Palazzo Bastogi nel settembre 2012.



“Célula cibèrnetica”
Martinez Martinez Angela
2012

Contemporanea, è nata a Città del Messico, nel 1974.

Si è formata nei laboratori dei pittori di Azcapotzalco. Dal 1984 al 1994 espone in Messico. Ha insegnato nei laboratori per i laureati in pittura sia in Perù ed in Messico dove ha realizzato 4 grandi pitture murali.

Qui propone un'opera di fantascienza dai riflessi argentei, come se descrivesse l'interno di un'astronave aliena. Nell'angolo in basso a sinistra, forse da un oblo, si notano delle striature bianche come di nuvole. Questo è l'unico elemento che contrasta con il nudo metallo del meccanismo della macchina e ci ricorda le nostre origini umane. Anche in questo quadro regna sovrana la solitudine che pure gli Alieni, mai presenti, sempre assenti e mai visti da occhio umano, sembrano provare. La mostra si è tenuta presso il Consiglio regionale della Toscana, in Palazzo Bastogi nel settembre 2012.





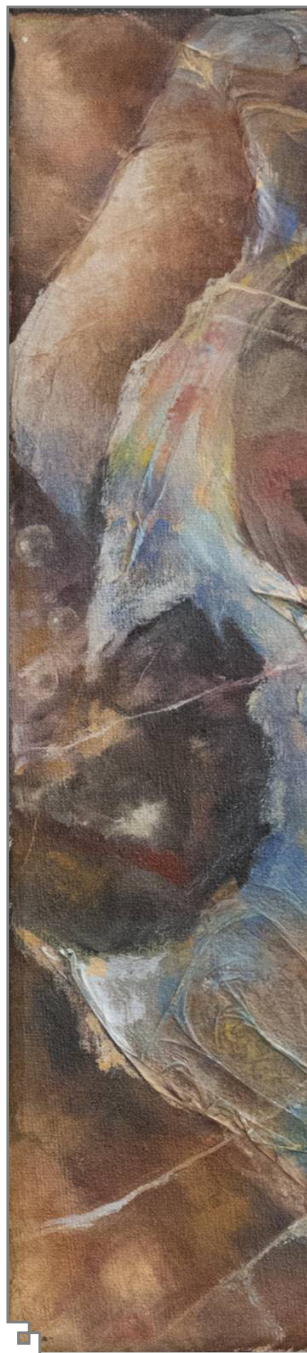
**“Cosas que sigto”
Robaldo Gabrigle
2012**

Contemporaneo.

Si definisce un giramondo e la sua formazione risente infatti di contatti di artisti di oltre mare. Il suo stile astratto è morbido, quasi indeciso, modulato dall'uso di materiali vari come la carta, la stoffa. Sembra che non ci siano fratture nel suo intendere l'esistenza, ma solo difficoltà da superare e da smussare. Socchiudendo gli occhi sembra di vedere dall'alto la folla di un mercato andino. Una sequenza alternata di teste, corpi, braccia, gesti, che si coprono dei colori vivaci delle vesti, delle granaglie nei cestì di vimini, dei copricapo di lana grezza. La foto ricordo di una povertà quotidiana che non è una miseria, ma “la miseria” fatta persona, e come tale esprime dignità e rispetto, con caparbità e ostinazione.

Nel 2012 ha esposto nella collettiva EXPO FIRENZE 2012 con un'opera ad olio.

La mostra si è tenuta presso il Consiglio regionale della Toscana, in Palazzo Bastogi nel settembre 2012





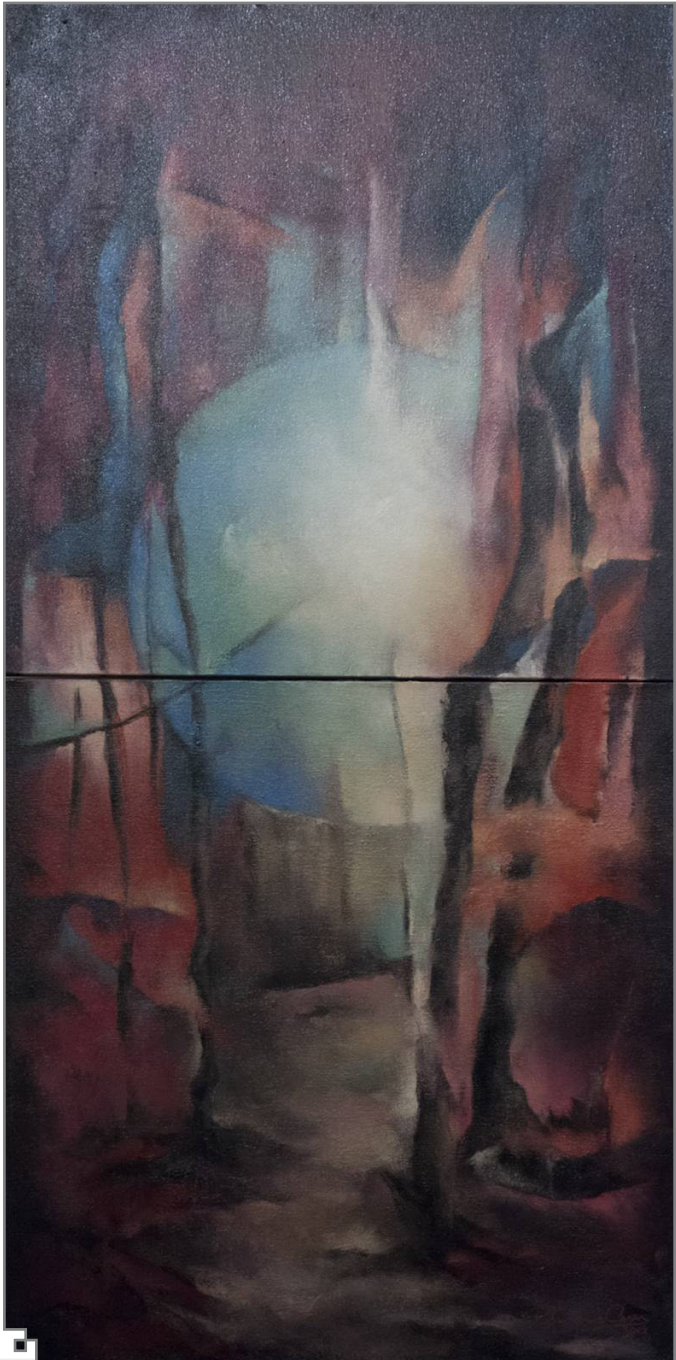
“Selva central”
Pèrça Marings
2012

Contemporanea, è nata nel 1964, vicino a Montemar.

La sua formazione artistica si compone di diversi studi presso le scuole d'Arte Miguel Gallo, Suarez Vertiz, Istituto superiore Montemar dove si è impadronita dei dettami della prospettiva.

Disegnatrice grafica vince il 1° premio nel concorso “Ines” Studio di progettazione grafica al computer.

Si cimenta nella pittura ad olio inserendo di volta in volta anche tecniche miste. Padrona di un buon senso estetico si propone con i suoi disegni ed una buona dose di conoscenza dell'arte contemporanea, per lavorare come designer grafico per mobili e accessori. L'immagine dipinta nel quadro può essere sia l'ingresso che l'uscita da un bosco da cui si intravede una porzione di cielo, che si rifrange in un bagliore distinto in un cerchio di luce. E' il bosco dei pensieri, che si trova percorrendo da soli la lunga strada per arrivare all'anima, dove dietro ad ogni tronco ci sorprendono le paure e le angosce, mentre le insicurezze si tingono di colore rosso e la paura si veste di nero. Nel 2012 ha esposto nella collettiva EXPOFIRENZE 2012 con un'opera ad olio. La mostra si è tenuta presso il Consiglio regionale della Toscana, in Palazzo Bastogi nel settembre 2012.



Consiglio Regionale della Toscana

Settore “Rappresentanza e relazioni istituzionali. Assistenza generale alla CPO”

Progetto editoriale: Michele Niccolai

Revisione testi e traduzioni: Roberto Cantini

Grafica e impaginazione: Daniele Russo

Composizione e stampa: Centro Stampa - maggio 2014

Andar per storie

Percorso

“Gli Argentini”

Palazzo Panciatichi Via Cavour, 4 - Firenze

Ufficio relazioni con il pubblico
numero verde 800401291 urp@consiglio.regione.toscana.it
www.consiglio.regione.toscana.it